

I territori della neoruralità. Un repertorio georeferenziato per la Provincia di Lucca

Francesco Monacci (*), Massimo Rovai (*), Laura Fastelli (**), Massimo Carta (***)

(*) Dip. di Scienze Agrarie Alimentari e Agro-ambientali (Di.S.A.A.A.) - Università di Pisa, Via Del Borghetto 80, 56122 Pisa, tel. 050 2216095, fax 050 2216087, francesco.monacci@gmail.com

(**) Dip. di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni (D.E.S.T.eC.) - Università di Pisa, Largo Lucio Lazzarino, 56122 Pisa, tel. 050 2218983, laura.fastelli@for.unipi.it

(***) Dip. di Urbanistica e Pianificazione del Territorio, Università degli Studi di Firenze, via Micheli 2, 50121, Firenze, tel. 055.2756484, carta.massimo@gmail.com

Riassunto

Il contributo riferisce delle elaborazioni condotte nell'ambito del PTC della Provincia di Lucca in merito all'individuazione e alla descrizione delle pratiche innovative di agricoltura multifunzionale presenti nel territorio provinciale.

Gli autori intendono illustrare, in particolare, il lavoro di spazializzazione e messa a sistema di una serie di esperienze (aziende che producono e commercializzano prodotti agricoli tradizionali; luoghi dell'agricoltura sociale; costruzione di filiere corte, orti urbani, sistemi di fruizione del territorio rurale) conservate in archivi geografici difficilmente utilizzabili all'interno della pianificazione territoriale.

L'elaborazione rappresenta una fase conoscitiva di fondamentale importanza all'interno del PTC, permettendo l'attivazione di una nuova alleanza tra città e campagna.

Abstract

The paper illustrates the elaborations carried out within the PTC of the Province of Lucca in the identification and description of the innovative practices of multifunctional agriculture in the province.

The authors intend to illustrate the spatialization and systematization of a series of experiences (companies that produce and market the traditional agricultural products, places of social farming and short supply systems for the use of rural areas) whose the data is stored in geographical archives difficult to use in the process of spatial planning.

The elaboration is a very important cognitive phase within the plan for the activation of new alliances between city and countryside.

Introduzione

L'agricoltura ha storicamente rappresentato un'attività che, attraverso relazioni complesse continuamente elaborate e reinterpretate nel corso dei secoli dalle comunità locali, ha sapientemente definito il rapporto con le risorse naturali, garantendo, ad esempio, la chiusura dei cicli dell'energia, dell'acqua e del cibo (Ferraresi, 2011).

Dal secondo dopoguerra, questo modello virtuoso è stato progressivamente marginalizzato a favore di una visione modernista che ha privilegiato il processo di industrializzazione della società, applicando la logica della omogeneizzazione e della standardizzazione dei processi produttivi anche al settore primario. Oltre ad un profondo mutamento nei modi e nelle forme della produzione agricola ed a una radicale trasformazione del paesaggio agrario, questo fenomeno, che sta manifestando tutta la sua insostenibilità, ha indotto anche un progressivo allontanamento delle aree

urbane dai suoi contesti rurali di riferimento che, per secoli, avevano provveduto a nutrire la città (Magnaghi, 2000).

Negli ultimi anni, però, all'interno del dibattito generale sulla crisi ambientale e sullo sviluppo urbano sostenibile, il ruolo del settore primario come soggetto in grado di risolvere parte delle crisi ambientali ha riacquisito una nuova centralità (Ferraresi, 2011). Le ricerche più innovative nel campo sia dell'economia agraria sia della sociologia dei consumi, hanno messo in luce un crescente numero di esperienze nate con l'obiettivo di sviluppare modalità nuove (e alternative) di relazione tra produzione e consumo del cibo; esperienze che sottolineano come la funzione storica dell'agricoltura stia lentamente assumendo un nuovo e più consapevole significato per i cittadini (neoruralità).

Tra gli ambiti più fertili per la sperimentazione di pratiche innovative vi sono sicuramente le aree periurbane (i territori della neoruralità), dove il rinnovamento dell'agricoltura in chiave multifunzionale (OCDE, 2001) appare una risorsa strategica sia per le politiche di contenimento del consumo di suolo, sia per prevenire fenomeni di abbandono dell'agricoltura sia, infine, per la sua capacità di fornire servizi ecosistemici (Costanza *et al.*, 1992) quali, ad esempio, il miglioramento della connettività ecologica e del livello di biodiversità, la tutela dell'assetto idro-geologico, il mantenimento dei caratteri storici e paesaggistici che, in generale, consentono un innalzamento del livello di qualità della vita dei cittadini.

Al tema della neoruralità si affianca la crescente importanza del tema della sovranità alimentare, ossia lo sviluppo di specifiche strategie per assicurare ai cittadini di un determinato territorio un cibo adeguato e sicuro sotto il profilo quali-quantitativo e, possibilmente, prodotto a livello locale (Lang *et al.*, 2009). In questa direzione molte città hanno provato ad attivare processi programmatici sul cibo con l'elaborazione di politiche alimentari urbane e regionali, definendo così veri e propri sistemi locali di produzione e approvvigionamento (Londra, Amsterdam, New York, San Francisco, Bristol, Oakland).

Questi nuovi fenomeni che investono il territorio rurale e gli spazi agricoli periurbani, proprio perché fondamentali per le strategie di valorizzazione del territorio in un'ottica di sostenibilità, necessitano da un lato, di uscire dall'informalità al fine di aumentare la portata della loro visibilità e orientare i cittadini verso modelli di consumo più responsabili e, dall'altro, di essere mappati, monitorati e valutati all'interno degli strumenti di pianificazione, affinché entrino a pieno titolo nelle scelte di governo del territorio.

In letteratura troviamo esempi interessanti (anche se non molti) che, attraverso l'uso di strumenti GIS e web-GIS, hanno spazializzato i nuovi circuiti alternativi del cibo con il duplice obiettivo sopra definito:

- il caso di Lincoln in Missouri (Brown, 2003) in cui i dati del censimento sono stati collegati ad altri dati riferiti ai soggetti partecipanti al sistema locale del cibo;
- il caso del British Columbia (Ostry *et al.* 2008) in cui sono state analizzate le potenzialità di auto-approvvigionamento del sistema locale del cibo attraverso l'analisi quantitativa di dati censuari ed economico-statistici;
- il caso di New York (Peters *et al.* 2007, 2009), in cui è stato sviluppato un *internet maps service* per consentire ai cittadini di creare la propria mappa di approvvigionamento del cibo;
- infine, l'interessante esempio del *Philadelphia's local food system* (Kremer *et al.* 2011) nel quale l'uso congiunto di interviste informali ai vari soggetti partecipanti al sistema del cibo (agricoltori urbani, CSA, operatori dei *farmer's market*, soggetti pubblici, etc..) e degli strumenti GIS ha permesso di valutare la potenziale produzione di cibo locale per la città, la distanza percorsa dagli agricoltori per la vendita dei prodotti, nonché, attraverso tecniche di *network analysis*, lo "spazio economico" di questi soggetti.

Il contesto della ricerca

Il lavoro che presentiamo è stato sviluppato nell'ambito delle attività di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (PTCP); in particolare, tra gli obiettivi

programmatici del piano vi è quello di avviare un processo di recupero e ri-significazione del territorio rurale che, seppure sottoposto a forte pressione insediativa (*sprawl*) e a fenomeni di abbandono delle attività agricole, conserva, ancora ottime possibilità per svolgere una pluralità di funzioni e servizi essenziali e irrinunciabili per la resilienza del territorio provinciale e per il miglioramento del benessere della collettività.

In quest'ottica, pertanto, il gruppo di ricerca ha riorganizzato e valorizzato una serie archivi geografici, in parte già disponibili presso i Sistemi Informativi Istituzionali ed in parte elaborati originalmente, in modo che questi potessero contribuire a far riemergere il valore della ruralità in un territorio, come quello lucchese, attualmente interessato da due fenomeni negativi: da una parte il crescente abbandono delle superfici coltivate nelle aree collinari e montane a causa della perdita di competitività delle imprese agricole (aumento dei costi, invecchiamento, assenza di ricambio generazionale, ecc.) e dall'altra, la progressiva frammentazione (e distruzione) di aree agricole nelle aree di pianura e di fondovalle per le pressioni di un sistema insediativo (urbano e produttivo) inefficiente nelle scelte localizzative.

La strategia del PTC per la salvaguardia del territorio rurale è incentrata sulla valorizzazione delle potenzialità offerte dall'agricoltura multifunzionale (Di Iacovo *et al.*, 2010) e, pertanto, sono state avviate una serie di indagini finalizzate a conoscere i luoghi e l'intensità della produzione congiunta di beni e servizi non di mercato delle imprese agricole. Proprio per la loro natura, infatti, queste tipologie di attività sfuggono alle rilevazioni statistiche tradizionali e, pertanto, anche nelle esperienze di pianificazione più innovative non è sempre facile individuare i luoghi in cui l'agricoltura nella propria dimensione spaziale svolge un ruolo effettivamente multifunzionale.

Atlante del territorio rurale del PTC

Allo scopo di fare emergere il potenziale di multifunzionalità del territorio rurale lucchese all'interno del quadro conoscitivo del PTC, sono state seguite due diverse metodologie tra di loro complementari: la prima, oggetto del presente contributo, che ha mappato tutte le aziende agricole eroganti beni e servizi multifunzionali; l'altra, anch'essa oggetto di un attento lavoro di analisi all'interno del PTC, finalizzata al riconoscimento dei valori ambientali, paesaggistici e culturali espressi dai territori indagati.

	Descrizione	Fonte	Estensione	Tipo dato
01	Aziende con prodotti agro-alimentari di qualità	Rete del Gusto (Terragir)	Prov. Lucca	Point
02	Oliveti in area DOP	UDS 2009 Prov. LU	Prov. Lucca	Polygon
03	Zona di produzione DOP olio extrav. "Lucca"	nuovo	Prov. Lucca	Polygon
04	Vigneti in area DOC "Colline lucchesi" e "Montecarlo"	UDS 2009 Prov. LU	Prov. Lucca	Polygon
05	Aree DOC vino	PTC Lucca	Prov. Lucca	Polygon
06	Mercati contadini	Rete del gusto (LU)	Piana di Lucca	Point
07	Aziende conferenti prodotti al mercato contadino	Rete del gusto (LU)	Prov. Lucca	Point
08	Particelle aziendali beneficiarie di contributo PAC e conferenti al mercato contadino	Elab. Autori da: ARTEA; Catasto; Rete del gusto (LU)	Piana di Lucca	Polygon
09	Distributori latte crudo	Rete del gusto (LU)	Piana di Lucca	Point
10	Aziende conferenti prodotti al mercato contadino	Rete del gusto (LU)	Prov. Lucca	Point
11	Orti privati e pubblici in area urbana e periurbana	nuovo	Piana di Lucca	Point
12	Musei etnografici, ecomusei ed orti botanici		Prov. Lucca	Polygon
13	Ristoranti somministratori di prodotti locali di qualità	Cam. Commercio	Prov. Lucca	Point
14	Agriturismi	Prov. LU	Piana di Lucca	Point
15	Percorsi di fruizione turistica	Prov. LU		Polyline

Figura 1. Tematismi di quadro conoscitivo per l'analisi del potenziale di multifunzionalità del territorio rurale.

I tematismi illustrati di seguito saranno identificati nel testo con una codificazione numerica (da 01 a 15) come riportato nella tabella di figura 1 e illustrati, in via sintetica, in figura 2.

a) Aziende con prodotti agroalimentari di qualità

Il database è stato costruito georeferenziando tutte le aziende agricole impegnate nelle produzioni alimentari di qualità e, in particolare, nei “prodotti agroalimentari di qualità” (D. Lgs 173/1998 e s.m.i.; Del. GR 551/2000 e s.m.i.; Decr. Dir. 2117/2011).

L’implementazione di quest’archivio ha portato all’identificazione di 169 aziende agricole del territorio impegnate nella produzione di 60 prodotti agroalimentari di qualità con l’individuazione puntuale della sede legale (01) a cui sono associati una serie di attributi (ragione sociale, tipologia e categoria del prodotto). La costruzione del tematismo è stata facilitata dalla disponibilità di alcuni materiali elaborati nell’ambito del Progetto Terragir cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel 2011 e che ha visto la partecipazione della Provincia di Lucca e dalla presenza di un database geografico sulle aziende della Toscana iscritte alle CCIAA realizzato nel 2009 da Arpat (Catasto Georeferenziato delle Aziende della Toscana).

Un secondo archivio, realizzato mediante un tematismo poligonale, riguarda la mappatura degli oliveti (02) ricadenti nelle zone di produzione della D.O.P. “Olio extravergine di oliva Lucca” (03) e dei vigneti (04) compresi all’interno della zona di produzione dei vini D.O.C. “Colline Lucchesi” e D.O.C. “Montecarlo” (05).

b) Filiera del cibo locale e di qualità

Il gruppo di lavoro ha elaborato un insieme di informazioni finalizzate alla restituzione spaziale delle filiere agricole corte attraverso la mappatura dei *farmers markets* presenti sul territorio provinciale e delle aziende agricole che vi partecipano.

Questo archivio è composto: da un tematismo puntuale che localizza la posizione di ciascun mercato in cui i produttori vendono direttamente (06); da una copertura puntuale che individua la sede legale di ciascuna azienda agricola (07) e da un terzo archivio, di natura poligonale, che ricostruisce la distribuzione fondiaria delle aziende conferenti al mercato contadino (08). Quest’ultimo è stato realizzato attraverso l’identificazione delle particelle catastali che ricevono contributi nell’ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC). La rappresentazione di questa configurazione spaziale è stata realizzata integrando diverse banche dati: una copertura catastale relativa alla Piana di Lucca; una copertura vettoriale di uso del suolo alla scala 1:10.000 (con nomenclatura *Corine Land Cover*), realizzata dalla Regione Toscana e aggiornata al 2009 dalla Provincia di Lucca; il database ARTEA 2010-2011 sui contributi erogati; i dati identificativi aziende partecipanti ai mercati contadini.

In modo analogo è stato costruito un repertorio sulla filiera del latte crudo, mediante l’individuazione dei distributori di latte crudo alla spina (09) e delle relative aziende zootecniche che conferiscono il prodotto (10). La costruzione di quest’archivio è stata facilitata dalla presenza dei dati del Progetto Galactico, realizzato dall’Università di Pisa, dalla Comunità Montana della Garfagnana e dall’Associazione provinciale degli allevatori di Pisa, Lucca e Livorno e dalla diffusione sul web di alcuni portali specificatamente dedicati a questo tema (*Milk maps*).

c) Esperienze di agricoltura urbana

Il tematismo si riferisce alla mappatura dei cosiddetti “orti urbani”, ovvero esperienze sia di iniziativa pubblica che privata volte allo sviluppo e alla valorizzazione di piccole coltivazioni di ortaggi in ambito urbano e periurbano. Mentre gli orti privati hanno, in genere, un carattere hobbistico e legato all’autoconsumo, gli orti di iniziativa comunale vengono ad assumere anche significati di valore sociale, privilegiando nelle localizzazioni e nell’assegnazione, le categorie deboli di cittadini.

La diffusione sul territorio di queste esperienze (pubbliche e private) determina, inoltre, ulteriori benefici legati al presidio del territorio e al mantenimento dei valori della cultura rurale e contadina nella comunità locale; al tempo stesso, l’opportuna implementazione / valorizzazione di questi spazi può rappresentare una valida strategia di contenimento del consumo di suolo.

L'archivio è costituito da una copertura puntuale totalmente originale (11) realizzata attraverso fotointerpretazione e sopralluoghi sulle aree dedicate all'orticoltura e poste in ambito urbano e periurbano verificando, successivamente, che tali aree non fossero soggette a forme di finanziamento pubblico (PAC) e quindi assimilabili a coltivazioni di tipo professionale.

d) La fruizione del territorio rurale

Un terzo gruppo di informazioni attiene, infine, alla descrizione dei sistemi di fruizione del territorio rurale e, più precisamente, riguarda la descrizione: dei musei dedicati alla conservazione della memoria contadina e dei materiali genetici, quali musei etnografici, ecomusei, orti botanici (12); dei ristoranti che nei loro menù si impegnano a servire prodotti agroalimentari di qualità (13); degli agriturismo (14) e, infine, dei percorsi di fruizione paesaggistica, quali le strade dell'olio e del vino delle Colline Lucchesi, Montecarlo e Valle del Serchio (15).

Verso uno scenario neo-rurale di valorizzazione territoriale

Le analisi condotte fanno emergere un quadro spaziale della multifunzionalità e delle esperienze di neoruralità piuttosto differenziato: un'elevata diffusione nel territorio collinare che cinge la città di Lucca; scarsità di esperienze nelle aree urbane e periurbane di pianura (figura 3).

Una situazione abbastanza prevedibile in quanto il territorio collinare mantiene evidenti caratteri di ruralità, presentando una maggiore attrattività dal punto di vista paesaggistico e ricreativo, rispetto al territorio di pianura che, viceversa, appare caratterizzato da un diffuso degrado dei caratteri paesaggistici.

L'attuale assetto territoriale delle aree di pianura, risultato dell'uso di politiche insediative dissipatrici di suolo agricolo, ha comunque lasciato diversi spazi aperti di dimensioni piuttosto ampie, dove si collocano sia esperienze di agricoltura hobbistica che imprese agricole professionali. Pertanto, la valorizzazione e l'incentivazione delle pratiche innovative descritte nel contributo, vengono ad assumere una fondamentale valenza strategica per assicurare la resilienza del territorio.

Il successo di queste esperienze, unito al fatto di darne una qualche forma di rappresentanza attraverso la loro rappresentazione cartografica, sono riusciti a innescare nell'amministrazione provinciale una serie di riflessioni sull'opportunità di attuare specifiche strategie di pianificazione all'interno del PTC che, tramite il coinvolgimento dei comuni e degli attori locali, possano fornire risposte efficaci per la conservazione del suolo e lo sviluppo di stili di vita e di consumo più sostenibili.

Il rafforzamento delle connessioni tra i soggetti produttori e i canali di distribuzione locale, dunque, assieme alla costituzione e/o allo sviluppo di una rete agro-alimentare a geometria variabile, in grado di soddisfare almeno parzialmente le esigenze di approvvigionamento della popolazione locale, può diventare un efficace volano per la riconnessione neorurale anche in ambito periurbano.

In questa operazione la spazializzazione, nonché l'analisi quali-quantitativa del settore primario della Piana di Lucca, rappresenta un passaggio imprescindibile all'interno del percorso strategico tracciato dal PTC.

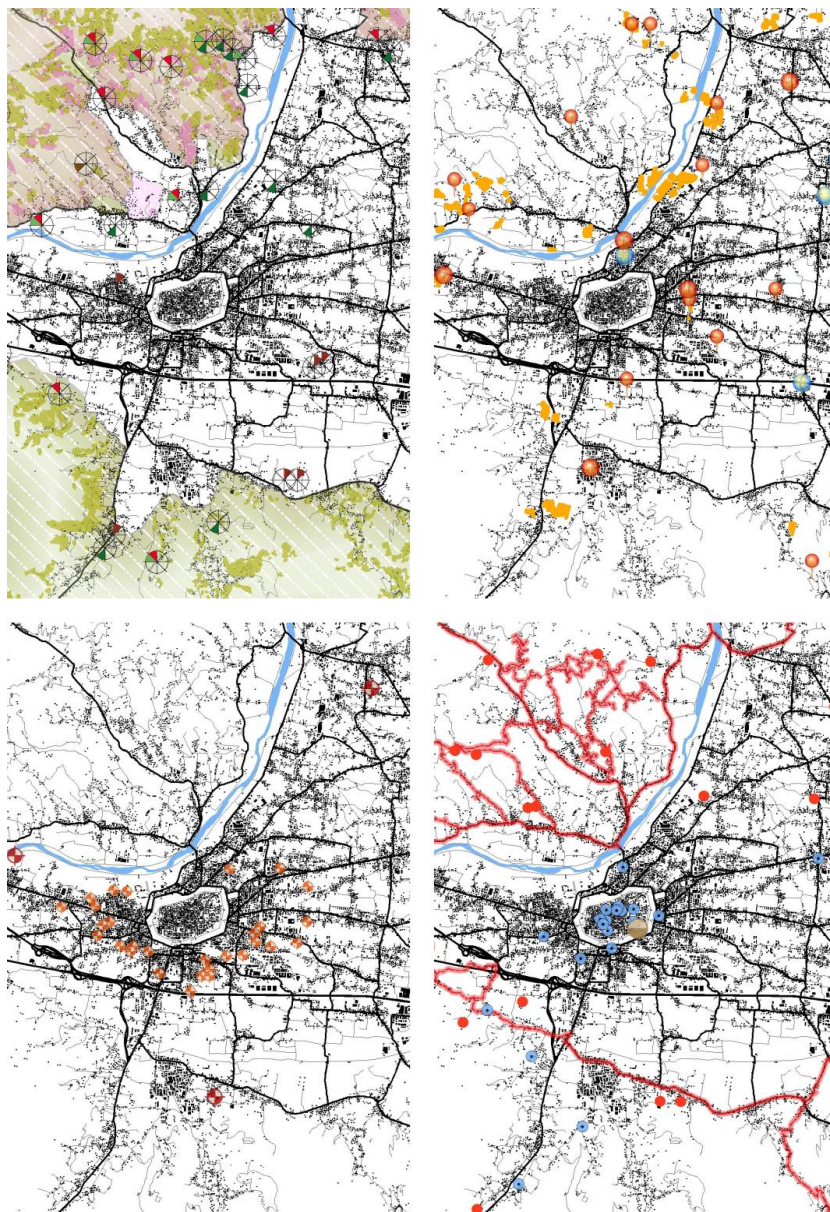


Figura 2. Dall'alto in basso e da sinistra a destra estratti sulla Piana di Lucca delle cartografie elaborate: aziende con prodotti agricoli di qualità; filiera di cibo locale e di qualità; esperienze di agricoltura urbana; fruizione del territorio rurale.

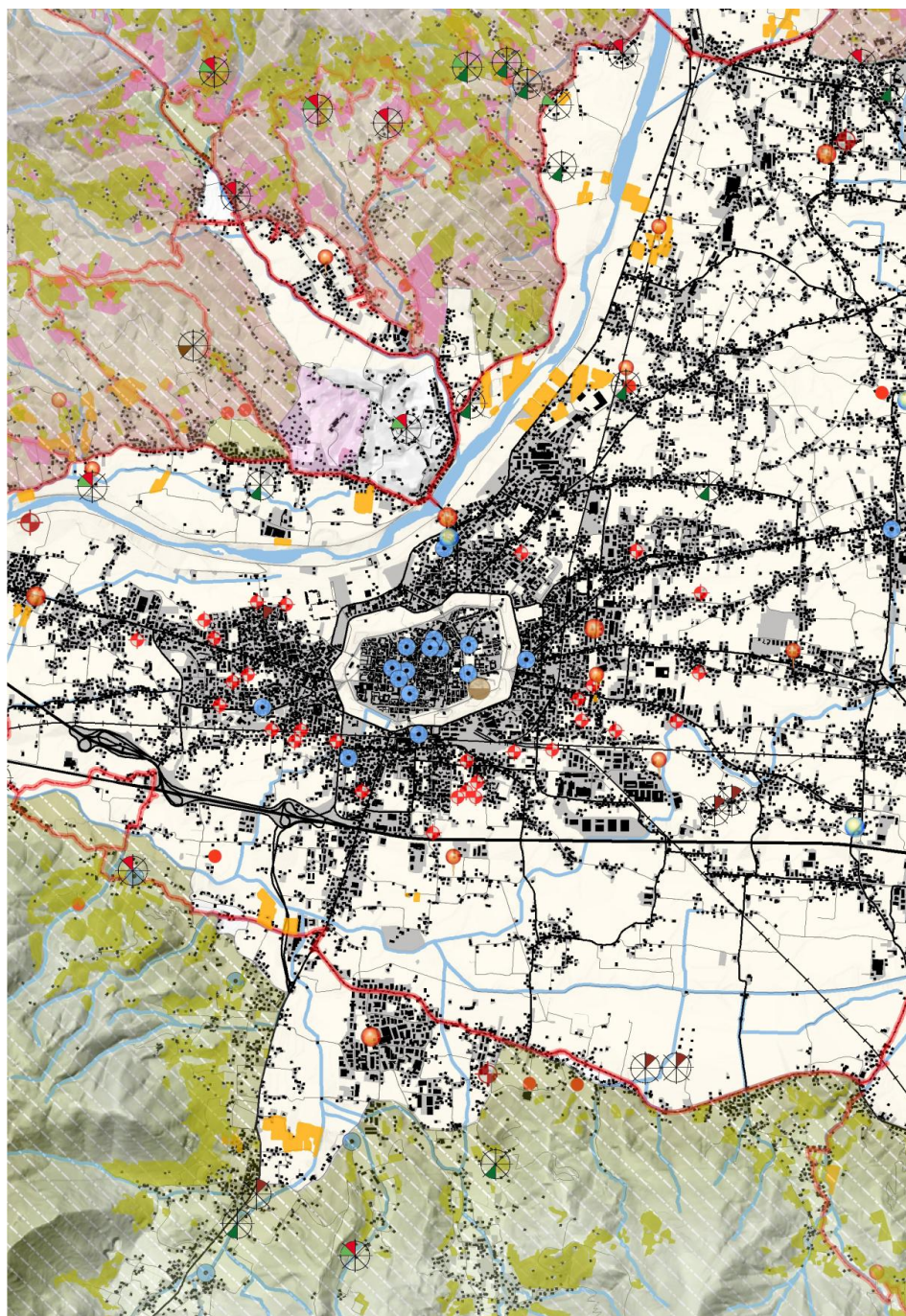


Figura 3. Rappresentazione patrimoniale del territorio rurale. La carta evidenzia gli elementi e i sistemi di relazioni utilizzati come riferimento principale per la definizione delle strategie del PTCP.

Riferimenti bibliografici

- Brown C. (2003), "Consumers preferences for locally produced food: A study in southeast Missouri", *American Journal of Alternative Agriculture*, 18(4): 213-224
- Calori A. (2009), *Coltivare la città, giro del mondo in dieci progetti di filiera corta*, Terre di Mezzo editore, Milano
- Costanza, R. (1992), *Ecological Economics*, Columbia University Press, New York
- Di Iacovo F., Rovai M., Meini S. (2010), "Spazio rurale ed urbano: alla ricerca di nuovi equilibri", in Perrone C., Zetti I. (a cura di) *Il valore della terra. Teoria e applicazioni per il dimensionamento della pianificazione territoriale*, FrancoAngeli, Milano
- Ferraresi G. (2011), "La rigenerazione del territorio: un manifesto per la neoruralità", *Progetto sostenibile*, 29: 30-35
- Ferraresi G. (2009), *Produrre e scambiare valore territoriale. Dalla città diffusa allo scenario di forma urbis et agri*, Alinea, Firenze
- Kremer P., DeLiberty T.L. (2011), "Local food practices and growing potential: Mapping the case of Philadelphia", *Applied Geography*, 31: 1252-1261
- Lang T., Barling D., Caraher M. (2009), *Food Policy: integrating health, environment & society*, Oxford University Press, Oxford
- Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino
- Magnaghi A., Fanfani D. (2010), *Patto città campagna. Un progetto di bioregione urbana per la Toscana centrale*, Alinea, Firenze
- Morrison K.T., Nelson T.A., Ostry A.S. (2011), "Mapping spatial variation in food consumption", *Applied Geography*, 31: 1262-1267
- Morrison K.T., Nelson T.A., Ostry A.S. (2011), "Methods for mapping local food production capacity from agricultural statistics", *Agricultural Systems*, 104(6): 491-499
- OCDE (2001), *Multifunctionality: toward an analytical framework*, Paris
- Ostry A.S., Morrison K.T. (2008), "Developing and Utilizing a Database for Mapping the Temporal and Spatial Variation in the Availability of "local foods" ", *British Columbia Environments Journal*, 36(1): 19-31
- Peters C.J., Bills N.L., Lembo A.J., Wilkins J.L., Fick G.W. (2009), "Mapping potential foodsheds in New York State: A spatial model for evaluating the capacity to localize food production", *Renewable Agriculture and Food Systems*, 24(1): 72-84
- Peters C.J., Bills N.L., Wilkins J.L., Fick G.W. (2009), "Foodshed analysis and its relevance to sustainability " *Renewable Agriculture and Food Systems*, 24(1): 1-7
- Peters C.J., Wilkins J.L., Fick G.W. (2007), "Testing a complete-diet model for estimating the land resource requirements of food consumption and agricultural carrying capacity: The New York State example", *Renewable Agriculture and Food Systems*, 22(2): 145-153
- Piestrak J. (2010), *Local and Regional Food Systems: Initiatives and Resources*, Cornell University, Ithaca